

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G17317 **del** 13/12/2017

Proposta n. 22458 **del** 12/12/2017

Oggetto:

Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per "progetto preliminare Impianto di Conglomerati Bituminosi con recupero di fresato – Aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino" nel Comune di Fiumicino (RM) a seguito della richiesta della Pavimental Spa. Registro elenco progetti: n. 51/2017

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - per “progetto preliminare Impianto di Conglomerati Bituminosi con recupero di fresato – Aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino” nel Comune di Fiumicino (RM) a seguito della richiesta della Pavimental Spa. Registro elenco progetti: n. 51/2017.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n.6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii..

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”.

Vista la DGR n.615 del 3.10.2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 6.09.2002 n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss.mm.ii.”;

Preso atto della D.G.R. n.714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini.

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06.11.2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e capitale naturale, parchi e Aree protette”;

Visto l'atto di organizzazione n.G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti.

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientali e s.m.i.”.

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”.

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Preso atto che come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, allegato IV, punto 7, lettera z.b).

Preso atto che in data 13/07/2017 la Pavimental Spa. ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 56 l'annuncio di avvenuto deposito;

Preso atto che il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro progetti al n.51/2017 dell'elenco;

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio ambientale non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminato lo studio trasmesso denominato "progetto preliminare –studio ambientale" composto dai seguenti elaborati:

- Progetto preliminare – tavole (A3);
- Relazione tecnico-illustrativa;
- Relazione;
- Allegato I – autorizzazione impianto;
- Allegato II – quadro pianificatorio di riferimento;
- Allegato III – studio acustico;
- Allegato IV – studio atmosferico;
- Allegato V – relazione geologica;
- Allegato VI – sistemi di raccolta e trattamento acque meteoriche;
- Allegato VII – scheda tecnica impianto di conglomerati bituminosi;
- Planimetria dell'intervento;
- Pianta e sezioni;
- Planimetria del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

Inquadramento del progetto

Quadro Programmatico

- P.R.G.: approvato con D.G.R. n. 162 del 31 marzo 2006; l'area di intervento è ricompresa all'interno della Zona F "Attrezzature di interesse collettivo" - Sottozona FIa3 "Attrezzature aeroportuali e di supporto all'aeroporto Come evidenziato nella relazione *"non si rilevano elementi di non conformità tra lo stabilimento e tale strumento di pianificazione"*;
- P.T.P.G.: L'area del progetto ricade all'interno della tavola TP2 - 5e del PTPG zona "Sedi delle funzioni strategiche metropolitane – esistente da completare";
- P.T.P.: Considerando il sito di intervento all'interno della tavola E3 "Classificazione delle aree e dei beni ai fini della tutela", Come evidenziato nella relazione *"non si riscontrano elementi interessati dalle opere"*. Come evidenziato nella relazione *"il sito di intervento è per minima parte interessata da una area tutelata per legge ai sensi del co. 1 lett. c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del citato articolo. Tale indicazione discende dalla analisi della tavola E1 del PTP n. 2 e, come documentato nel seguente par. 6.2.2, non trova riscontro in quella del PTPR"*;
- P.T.P.R.: Il sito di intervento ricade nella Tav. 23 foglio 373 per tutti gli elaborati di Piano; nello specifico: nella Tavola A "Sistemi e Ambiti di Paesaggio", il sito di intervento è

ricompreso tra le “Reti, infrastrutture e servizi” del Sistema Insediativo; non si segnalano interferenze con gli elementi contenuti nella Tavola B “Beni Paesaggistici”; nella Tavola C “Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale”, l’area di intervento è ricompresa tra il “Sistema del Piano Regionale dei Parchi” e tra i “Parchi archeologici e culturali”. Come evidenziato nella relazione *“non si rilevano, quindi, elementi di non conformità tra il progetto e tale strumento di pianificazione”*;

- PRTA: All’interno della Tavola n. 5 “Carta delle Aree sottoposte a Tutela”, l’area di progetto è ricompresa tra le “Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe I Vulnerabilità elevata”. Come evidenziato nella relazione *“non si rilevano incoerenze tra il progetto e tale strumento di pianificazione, in quanto le acque di prima pioggia saranno trattate prima di essere convogliate nel corpo ricettore, così come richiesto dall’articolato delle norme di Piano per la tipologia di aree al quale appartiene l’intervento in progetto”*;
- P.A.I All’interno della “Tavola di progetto: assetto idraulico – fasce fluviali e zone di rischio” (Tavola P5-cf), l’area di progetto è ubicata esternamente al perimetro del corridoio fluviale. Non si rilevano, quindi, elementi di non conformità tra il progetto e tale strumento di pianificazione. All’interno della “Tavola di progetto: Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore” (Tavola PB88 I), invece, l’area di intervento risulta essere localizzata principalmente all’interno della Fascia A ed in parte nella Fascia B e nella Fascia C. Come evidenziato nella relazione *“dalla definizione delle fasce non si rilevano elementi di non conformità tra il progetto e tale strumento di pianificazione. In particolare, infatti, le norme tecniche di attuazione (Deliberazione n.127 del 2013) riportano al punto 2 dell’Art. 28 “Nella fascia A sono ammessi esclusivamente:” ... “l) le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell’alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena”*.
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale: All’interno della “Tavola di progetto: mappe della pericolosità” (Tavola 109 P), l’area di progetto è ubicata esternamente alle aree di pericolosità. Allo stesso modo, anche all’interno della “Tavola di progetto: mappe del rischio” (Tavola 109 R), l’area di intervento risulta essere localizzata al di fuori di tali aree di rischio;
- Zonizzazione Acustica: Il sito di intervento ricade all’interno dell’area di sedime dell’Aeroporto e dei servizi aeroportuali;
- Piano di Risanamento della qualità dell’aria: L’area relativa al sito di intervento ricade nella zona B che comprende il territorio del Comune di Fiumicino. La zona B include tutti quei comuni per i quali si è già registrato un superamento degli standard della qualità dell’aria, per almeno un inquinante, oppure si è stimato un elevato rischio di superamento. I determinanti del rischio sono di origine diversa, nel caso del comune di Fiumicino è dovuto all’intensità di urbanizzazione con la presenza delle principali infrastrutture e attività commerciali. Le misure che il Piano indica come perseguibili ai fini del miglioramento della qualità dell’aria sono tutte relative al contenimento ed alla riduzione delle emissioni provenienti dal traffico veicolare, quelle di tipo industriale e diffuse. Come evidenziato nella relazione *“in merito all’intervento in oggetto, il Piano non stabilisce specifiche disposizioni per tale tipologia di attività, perciò l’intervento può definirsi conforme con il presente Piano”*.
- Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio: Come evidenziato *“Per l’intervento in progetto, finalizzato al recupero di inerti, si fa riferimento alla Sezione II del Piano relativa ai rifiuti speciali ai sensi dell’art. 184 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Il Piano definisce i criteri base per l’individuazione delle aree idonee e non alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali, stabilendo fattori escludenti, fattori di attenzione progettuale e fattori preferenziali e costituiti da aspetti ambientali, idrologici e di difesa del suolo e aspetti territoriali (Capitolo 26). Per tale aspetto l’ubicazione dello Stabilimento risponde in pieno ai criteri localizzativi definiti dal Piano, in quanto esso non ricade all’interno di nessun fattore escludente e di attenzione progettuale o tali fattori sono ubicati ad una distanza tale da non essere condizionati dalla presenza dell’impianto stesso. Unica eccezione può*

essere considerata quella relativa ai fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo, in particolare alla interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, in quanto il sito dello Stabilimento è ubicato in “Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe I Vulnerabilità elevata” secondo quanto riportato nella citata tavola n. 5 “Carta delle Aree sottoposte a Tutela” del Piano di tutela delle acque della Regione Lazio. In tal senso si ribadisce che non si rilevano incoerenze tra il progetto e tale strumento di pianificazione, in quanto le acque di prima pioggia saranno trattate prima di essere convogliate nel corpo ricettore, così come richiesto dall’articolato delle norme di Piano per la tipologia di aree al quale appartiene l’intervento in progetto. Sulla base di tali considerazioni l’intervento progettuale può definirsi conforme con il presente Piano”.

- Vincolo idrogeologico: il sito di intervento non è gravato da vincolo;
- Aree naturali protette, Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e : Il sito di intervento non è interessato da aree naturali protette e da aree della Rete Natura 2000
- Progetto Biotaly: Non sono presenti all’interno dell’area di progetto;
- Aree IBA: Il sito di intervento è ricompreso all’interno dell’area IBA I 17 “Litorale Romano”. A tale riguardo si segnala che l’area IBA I 17 “Litorale Romano” ricomprende al suo interno l’intero sedime aeroportuale”

Descrizione del progetto

Come evidenziato nella relazione “il presente progetto fa riferimento all’introduzione di fresato tra il materiale in ingresso all’impianto di conglomerati bituminosi, all’interno dell’aeroporto di Fiumicino “Leonardo da Vinci”. Tale attività si sviluppa in una zona che ricade all’interno del sedime aeroportuale in area airside, confinante ad est con il complesso “cargo city” e ad ovest con i piazzale di sosta aeromobili. Nello specifico l’attività in oggetto definirà le modalità di recupero del fresato di conglomerato bituminoso [R5] e di messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) – R13, Allegato C Parte IV D.Lgs. 152/06 – attraverso un impianto di conglomerati bituminosi. Tale attività di recupero permetteranno di perseguire i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti così come definito all’art. 179 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, nonché di ridurre il quantitativo di materiale “vergine” da cava, prevenendo il consumo di risorse non rinnovabili, muovendosi nell’ottica della sostenibilità ambientale dell’intervento, in quanto l’aggiunta del materiale proveniente dalla fresatura dell’asfalto permetterà di abbassare di circa un terzo l’impiego i quantitativi di materiale cavati. Il recupero di materiale proveniente dalla fresatura dell’asfalto permetterà inoltre di ridurre i quantitativi di autocarri necessari al conferimento a discarica, riducendo così le interferenze con il traffico veicolare sulla rete esterna al sedime aeroportuale, nonché riducendo le emissioni di rumore ed acustiche nel contesto ambientale di riferimento, rendendo ancora più efficiente l’ottica di sostenibilità perseguita. E’ opportuno specificare come degli impianti attualmente autorizzati in AUA sia stato installato unicamente l’impianto di conglomerati cementizi, non oggetto della presente relazione, temporaneamente spostato in un’area poco a nord dello stabilimento stesso”.

Come evidenziato nella relazione “lo stabilimento autorizzato in AUA si sviluppa su una superficie complessiva di 18.155 m2 ed è suddiviso in due macro-aree funzionali:

- un’area adibita ad uffici e servizi;
- un’area operativa, in cui sono presenti le aree e gli impianti adibiti alla produzione di conglomerati bituminosi, cementizi e conglomerato con bitume schiumato.

E’ previsto un unico ingresso a servizio di entrambe le aree, riservato esclusivamente agli addetti autorizzati. Secondo quanto individuato in fase di AUA tutta l’area sarà delimitata da una recinzione di altezza pari a 2,50 m, costituita da tenditori metallici e fondata su blocchi di calcestruzzo di dimensioni 40x40 cm. Nell’area adibita ad uffici e servizi sono previsti:

- 5 posti auto;
- 4 moduli prefabbricati adibiti ad uffici e magazzino;
- 1 modulo prefabbricato adibito a spogliatoio;

- *I cisterna d'acqua.*

Nell'area operativa sono previsti i seguenti impianti ed aree:

- *I impianto di produzione conglomerato bituminoso,*
- *I impianto di produzione conglomerato cementizio,*
- *I impianto di produzione conglomerato con bitume schiumato,*
- *I aree di stoccaggio inerti (vergini)".*

Come evidenziato nella relazione "è prevista la realizzazione di un'apposita area di messa a riserva riservata alla ricezione di "fresato di conglomerato bituminoso" identificato attraverso il codice CER 17 03 02. Dal punto di vista dimensionale tale area ha una superficie di circa 700 m². In relazione all'altezza massima prevista per i cumuli di 4 metri si prevede un volume di stoccaggio istantaneo di circa 1700 m³ e conseguentemente circa 3400 tonnellate".

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto si trova nel Comune di Fiumicino, all'interno dell'area dell'Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci. Si trova a circa 3,60 km a nord est dal centro abitato del Comune di Fiumicino, a circa 1 km a nord ovest dell'autostrada Roma-Fiumicino, a ridosso della pista di atterraggio dell'aeroporto ed a circa 1,50 km a nord ovest dal Fiume Tevere.

Dati di sintesi del progetto

Comune: Fiumicino

Località: Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci

Riferimento catastale: Foglio 731 particella 1sub 1, Foglio 731A particella 4sub 1;

Destinazione urbanistica: l'area di progetto è ricompresa all'interno dalla Zona F - Attrezzature di interesse collettivo;

Area di progetto: 18.155 m²;

Caratteristiche dell'impianto

Come evidenziato nella relazione "di seguito si richiamano i principali elementi tecnico-dimensionali dell'impianto.

Barra di essiccazione

- *I Nastro trasportatore per alimentazione tamburo essiccatore.*
- *I Torre essiccazione.*
- *I Cilindro essiccatore.*
- *I Silo deposito fini recuperati capacità 40 m³.*
- *I Coclea fini recuperati – alimentazione tramoggia pesatura.*

Torre di mescolazione

- *I Tramoggia di deposito inerti sotto vaglio, capacità 25 t.*
- *I Tramoggia rifiuti inerti.*
- *I Elevatore a caldo, 320 t/h.*
- *I Modulo dosaggio composto da mescolatore da 4000 kg, tramoggia pesatura inerti, tramoggia pesatura fini e filler e vasca di pesatura bitume.*
- *I Compressore a vite.*
- *I filtro a maniche, superficie filtrante 1.280 m².*

Filler di apporto

- *I Silo deposito filler di apporto capacità 80 m³.*
- *I Filtro a cartucce SILOTOP, superficie filtrante 24,5 m².*
- *I Coclea di collegamento alla tramoggia pesatura fini.*

Silos deposito conglomerato bituminoso

- 1 Silo per prodotti finiti con binario articolato.
- 2 Silos aggiuntivi di deposito prodotti finiti con binario orizzontale.

Cabina comandi e controlli

- 1 Cabina e impianto elettrico Top Tower.

Deposito e riscaldamento bitume – olio combustibile

- 4 Cisterne verticali per deposito bitume, capacità 70.000 l ciascuna.
- 4 Valvole di selezione bitume telecomandate.
- 1 Cisterna verticale per deposito olio combustibile, capacità 60.000 l.
- 1 Pompa di alimentazione olio combustibile.
- 1 Braccio di carico cisterna con articolazione e sollevamento elettrico”.

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche

Come evidenziato nella relazione “in particolare è stata prevista la perimetrazione dell’area di messa a riserva con una canaletta grigliata. Le dimensioni di tale canaletta sono state scelte al fine di avere da un lato la possibilità di raccogliere l’acqua derivante dal piazzale di messa a riserva e dall’altro al fine di poter garantire una continuità dimensionale con le canalette di confluenza, non determinando dei sottodimensionamenti”.

Come evidenziato nella relazione “il sistema di smaltimento e raccolta delle acque meteoriche è posto perimetralmente all’area di messa a riserva, al fine di assolvere ai compiti sopra descritti. Tali elementi confluiranno poi nel sistema di raccolta perimetrale che confluisce a sua volta nell’impianto di trattamento di prima pioggia dimensionato ed autorizzato in fase di AUA”.

Quantitativi di materiale lavorato

Come evidenziato nella relazione “la produttività e le ore di funzionamento dello stabilimento rimangono invariate rispetto a quanto già attualmente autorizzato in sede di AUA. Si richiamano pertanto nella tabella seguente i dati autorizzati.

Produttività oraria (t/h) 300

Produzione annua (t) 300.000”.

Come evidenziato nella relazione “con riferimento alle attività di recupero, si specifica che, se pur istantaneamente l’utilizzo di fresato di conglomerato bituminoso in sostituzione di inerti vergini potrà essere utilizzato nella misura di 1/3, in termini di volumi annui questi saranno contenuti entro i limiti definiti dall’Allegato 4 DM 05/02/1998 e smi, in coerenza a quanto riportato nella Tabella 5-3.

Descrizione	Quantità
Quantitativo massimo recuperabile [R5] t/a	50.000
Quantitativo massimo messa a riserva [R13] t/a	50.000”.

Utilizzo e consumi di risorse ambientali

Come evidenziato nella relazione “per quanto riguarda i consumi di risorse ambientali è previsto l’utilizzo di acqua al fine di bagnare i cumuli di materiale che verrà stoccato nelle apposite aree, quale misura di mitigazione al sollevamento delle polveri, per cui si ritiene essere una quantità sostanzialmente trascurabile. Le altre materie prime utilizzate dagli impianti, con i relativi quantitativi annui, possono essere invece così sintetizzate:

- inerti 270.000 t/a inerti, di cui fino ad un massimo di 50.000 derivanti da recupero di fresato di conglomerato bituminoso mentre i restanti come inerti vergini da cava.
- bitume 15.000 t/a;
- filler 15.000 t/a;

Con riferimento alla tematica oggetto del presente paragrafo, nell'impianto quindi si andrà ad integrare l'impiego di materiali naturali, quali inerti "vergini" da cava, con materiale proveniente dalla fresatura dell'asfalto, per la realizzazione di materiali per costruzioni stradali, perseguendo così i principi di minimizzazione dell'uso delle risorse ambientali non rinnovabili".

Cumuli con altri progetti

Come evidenziato nella relazione "con specifico riferimento ai cumuli con gli altri progetti, essendo il sito in esame, posto all'interno del sedime dell'Aeroporto di Fiumicino, tale collocazione comporta la relazione delle attività funzionali dello stabilimento in progetto con le attività di gestione aeroportuale, quale ad esempio nel prossimo intorno dell'area Sud-Est dello scalo, dello stabilimento di Leonardo Costruzioni. A tal fine tuttavia è opportuno specificare come l'area è collocata in una posizione tale da minimizzare le interferenze con le attività di ordinaria gestione dell'aeroporto stesso, collocandosi ai margini del sedime. Tali valutazioni sono state pertanto già effettuate da parte della scrivente società in accordo con ADR in fase di richiesta di AUA. Come specificato infatti, ad oggi, non modificando i quantitativi di approvvigionamenti non si avrebbero modifiche rispetto a quanto già analizzato. In ultimo, appare importante evidenziare come, sul sito in cui sono autorizzati gli stabilimenti è prevista la realizzazione di una campagna di recupero di rifiuti con impianto mobile con data di ultimazione prevista per la fine di ottobre del 2017. A tale scopo è opportuno evidenziare come in tale sede non siano state prese in considerazione i cumuli con tale progetto in quanto è previsto che le attività degli impianti (in particolare l'impianto cls unico impianto attualmente installato momentaneamente in area poco a nord dello stabilimento in oggetto) saranno sospese in detto periodo e l'impianto di conglomerati bituminosi (attualmente non installato) sarà attivato a valle della conclusione della campagna stessa. Nel proseguo della presente trattazione verrà quindi analizzato la sovrapposizione degli effetti (soprattutto per rumore ed atmosfera) in relazione alla presenza degli impianti della Leonardo Costruzioni e del funzionamento dell'Aeroporto di Fiumicino".

Quadro Ambientale

Analisi geologica e geomorfologica

Come evidenziato nella relazione "nella fase di esercizio non sono attesi significativi impatti sulla componente, in quanto l'impianto è autorizzato e non si prevedono modifiche strutturali significative allo stesso. Non sono altresì previsti scavi e l'area risulta attualmente pavimentata. In relazione a possibili spandimenti di inquinanti per perdite accidentali dall'impianto, l'impatto non è stato considerato in quanto le superfici sono impermeabilizzate mediante l'esistente pavimentazione e sono inoltre dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque".

Analisi idrografica ed idrogeologica

Come evidenziato nella relazione "in fase di esercizio non si prevedono impatti potenziali a discapito della componente idrologica e idrogeologica. Come per gli aspetti geologici e geomorfologici, non è stato considerato l'impatto per possibili spandimenti di inquinanti per perdite accidentali dalle strutture presenti e dagli automezzi operativi, in quanto la superficie del sito risulta già impermeabilizzata mediante la pavimentazione esistente e dotata di sistema di canalette per il convogliamento delle acque meteoriche. Il progetto autorizzato inoltre prevede il trattamento delle acque di prima pioggia".

Analisi biotica ed ecosistemica

Come evidenziato nella relazione "il sito dell'impianto è ubicato all'interno del sedime aeroportuale caratterizzato da una componente vegetazionale limitata alle zone prative di natura antropica che circondano le piste e le strutture aeroportuali. Questi lembi di vegetazione sono prive di valenza naturalistica e conservazionistica in quanto caratterizzate da un disturbo piuttosto intenso e dovuto principalmente al tipo di gestione che per motivi di sicurezza si attua in codeste aree. Tra i principali tipi di intervento si possono citare: la limitazione della superficie coltivabile; il divieto di coltivazione attrattive per

gli uccelli; l'assenza di specchi d'acqua; lo sfalcio periodico dell'erba. L'impianto si inserisce in un ambito privo di vegetazione in quanto già pavimentato ed il suo intorno connotato da vegetazione artificiale incolta che, letta sotto il profilo della valenza ecosistemica, può ritenersi a bassa valenza ecosistemica. Sulla base di tali considerazioni è quindi possibile affermare che l'esercizio non andrà a determinare alterazione di fitocenosi, dal momento che non ricorrono quelle condizioni di qualità del contesto alle quali si è fatto riferimento nella illustrazioni di tali tipologie di impatti potenziali".

Analisi paesaggistica

Come evidenziato nella relazione "l'impianto risulta essere già autorizzato e perciò l'analisi paesaggistica si connota come un aspetto non significativo ai fini della tipologia delle lavorazioni alla base del procedimento in atto, in quanto si tratterebbe di aggiungere del fresato d'asfalto al materiale vergine in entrata all'impianto di conglomerati bituminosi, non comportando altresì alcuna modifica di tipo strutturale all'impianto già autorizzato".

Analisi rumore

Come evidenziato nella relazione "per la componente in esame è stato effettuato uno specifico studio acustico al fine di valutare gli effetti derivanti dalle azioni di progetto che, con specifico riferimento alla fase di esercizio, si è avvalsa di uno studio modellistico previsionale basato su di un modello matematico".

Come evidenziato nella relazione "la campagna fonometrica volta a valutare l'attuale rumorosità dell'area di studio, ha evidenziato un livello equivalente pari a 59,3 dB(A) di giorno e 52,4 dB(A) di notte. Non essendo presenti particolari sorgenti puntuali all'interno dell'area di studio, è possibile assumere tali valori come rappresentativi del rumore in prossimità di tutte le aree limitrofe in cui si sono ubicati i ricettori presi a riferimento. Non essendo presenti ricettori a destinazione residenziale nelle aree intorno, per la valutazione degli impatti acustici indotti dallo stabilimento e dalla sovrapposizione con la rumorosità attuale dell'area è stato preso come riferimento l'albergo in quanto ritenuto più "sensibile" in relazione agli altri edifici destinati invece ad attività aeroportuali. A tal proposito, sempre attraverso il modello previsionale, sono stati valutati i livelli acustici, ad 1 metro dalla facciata, per ciascun piano del ricettore R3 lungo il lato dell'edificio più esposto e caratterizzato dalla presenza di infissi".

Nella relazione "si riportano i valori di Leq indotti dallo stabilimento oggetto di studio, avendo considerato la concorsualità con l'impianto di Leonardo Costruzioni, e stimati dal software SoundPlan per ciascun piano dell'edificio ricettivo (si riporta il valore massimo calcolato lungo ciascuna facciata esposta), il Leq misurato dal fonometro (rumore ambientale) e, in ultimo, il rumore complessivo (rumore ambientale con esercizio dello stabilimento). Pur non essendo in questo caso applicabili i limiti acustici differenziali, in quanto previsti dal DPCM 14.11.1997 esclusivamente per gli edifici a destinazione residenziale, si riportano nelle ultime due colonne della tabella i valori in dB(A) calcolati come differenza tra il rumore in condizioni di esercizio dello stabilimento e il rumore ambientale. Come si vede i valori stimati risultano ben al di sotto dei valori limite previste per le abitazioni (5 dB(A) di giorno e 3 dB(A) di notte). I livelli acustici stimati in prossimità dell'albergo, pertanto, non raggiungono valori critici, specie nel periodo notturno considerato il più significativo data la destinazione ricettiva della struttura. E' possibile pertanto ritenere che l'impatto acustico indotto dall'esercizio dello stabilimento risulti poco significativo e pertanto possa essere considerato poco rilevante in relazione al contesto territoriale in cui si colloca".

Rispetto all'albergo sono segnalati differenziali di livello acustico tra 0,4 e 0,9 (max leq 60,2) nel periodo diurno e tra 1,1 e 1,2 (max leq 53,4) nel periodo notturno.

Analisi atmosfera

Come evidenziato nella relazione "con riferimento all'esercizio dell'impianto, in analogia alla componente Rumore, è stato approntato un apposito studio modellistico previsionale con l'ausilio di modelli matematici di diffusione degli inquinanti. Rimandando all'analisi del già citato Allegato IV – Studio Atmosferico al fine di una più approfondita trattazione della tematica in oggetto, si riportano in via sintetica i risultati principali delle analisi effettuate sulla matrice azioni di progetto – fattori causali – impatti potenziali specificata in Tabella 7-8. (omissis). Lo studio di cui al citato Allegato è stato redatto al

fine di valutare l'entità dell'interferenza tra la componente atmosfera e le attività previste in contemporanea all'interno dello Stabilimento della Leonardo Costruzioni e dell'area in cui sorgerà lo stabilimento autorizzato in AUA delle società Pavimental. Sono stati indagati pertanto:

- il quadro normativo di riferimento al fine di tenere in considerazione eventuali prescrizioni imposti dagli strumenti di gestione del territorio in relazione alla componente analizzata;
- la caratterizzazione dello stato attuale, al fine di avere il quadro ambientale all'interno del quale la realizzazione e la gestione delle aree in esame si inserisce e pertanto ulteriore elemento con il quale rapportarsi al fine di definirne compiutamente le potenziali interferenze;
- il rapporto opera ambiente sotto il profilo di esercizio di tali aree, essendo queste già realizzate e non essendo in progetto delle modifiche strutturali".

Come evidenziato nella relazione "una volta definiti ed indagati tali aspetti è stato possibile procedere con le simulazioni modellistiche dell'area indagata al fine di poter avere una stima previsionale delle concentrazioni dei principali inquinanti. In particolare sono stati indagati NO₂, SO₂ e PM₁₀. In prima analisi è stato mostrato come, per quanto riguarda tali inquinanti, le maggiori concentrazioni siano registrabili in prossimità degli impianti, in assenza di ricettori abitativi e/o sensibili, ed all'interno del sedime aeroportuale. Stimati i valori di concentrazione ed il loro andamento, ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi, occorre sommare i valori determinati dalle simulazione con il fondo ambientale individuato in fase di caratterizzazione. Tale confronto è stato possibile effettuarlo per il PM₁₀ e per l'NO₂ con riferimento alle medie annue. facendo riferimento ai valori di Tabella 7-9 (omissis) è possibile notare come non siano mai previsti superamenti dei valori di soglia e come, con riferimento alla media annua, per entrambi gli analiti, il contributo fornito dall'impianto rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi. In ultimo, è opportuno evidenziare l'approccio cautelativo dell'analisi effettuata sui valori limiti i quali sono generalmente superiori a quelli attesi in fase di esercizio. Stante quanto sinora considerato non sono attesi impatti significativi rispetto alla componente in esame".

VALUTATO che le componenti ambientali interessate da eventuali impatti legati alla realizzazione e all'esercizio dell'albergo sono le seguenti:

- Atmosfera e Rumore in relazione alla fase di esercizio;
- Suolo e Sottosuolo in relazione all'interferenza col PAI - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore" (Tavola PB88 I) Fascia A , B e ia C.
- Suolo e Sottosuolo in relazione all'interferenza col PRTA: "Carta delle Aree sottoposte a Tutela", l'area di progetto è ricompresa tra le "Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe I Vulnerabilità elevata;

RITENUTO che l'interferenza col PAI - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore" (Tavola PB88 I) Fascia A , B e ia C sarà oggetto di specifica prescrizione;

RITENUTO che l'interferenza col PRTA: "Carta delle Aree sottoposte a Tutela", l'area di progetto è ricompresa tra le "Aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione: Classe I Vulnerabilità elevata sarà oggetto di specifica prescrizione;

PRESO ATTO che per quanto concerne l'inquinamento atmosferico, a seguito dello studio cumulativo effettuato, nella relazione citata è evidenziato che "non siano mai previsti superamenti dei valori di soglia e come, con riferimento alla media annua, per entrambi gli analiti, il contributo fornito dall'impianto rispetto al fondo è limitato, e comunque inferiore al valore limite normativo. Con riferimento

al biossido di zolfo non è stato possibile sommare il valore di concentrazione al fondo, tuttavia, in relazione ai risultati delle simulazioni non si attendono superamenti dei limiti stessi”.

CONSIDERATO che la sommatoria delle emissioni acustiche dell'impianto in argomento con quelle dell'impianto per il recupero di rifiuti inerti della Leonardo Costruzioni s.r.l. oggetto di Esclusione dal procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. con Determinazione n° G07702 del 31/05/2017, modifica il clima acustico in prossimità dell'albergo citato

CONSIDERATO che i valori limite differenziali di immissione, connessi alle esigenze produttive, sono compatibili con quanto previsto dai commi 1 e 3 dall'art. 4 del DPCM 14/11/97.

RITENUTO che per quanto concerne i limiti di immissione, malgrado non ci sia un valore di riferimento, si può considerare plausibile considerare l'area in argomento come riferibile alla classe di destinazione d'uso del territorio V – Aree prevalentemente industriali (CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni ex allegato al DPCM 14/11/97). I valori prodotti dalla simulazione (Leq (A)60,2 e 53,4) presentata rimangono al di sotto dei limiti fissati per tale classe (Leq (A)70 e 60).

RITENUTO che problematiche derivanti dall'eventuale incremento inquinamento acustico e atmosferico potranno essere mitigate con specifiche prescrizioni

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento di verifica di assoggettabilità ex art. 120 del D.lgs. n. 152/2006,

Gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso, per quanto sopra rappresentato

D E T E R M I N A

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il “progetto preliminare Impianto di Conglomerati Bituminosi con recupero di fresato – Aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino” nel Comune di Fiumicino (RM) possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
2. l'attività di recupero dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente all'interno dell'area indicata nella documentazione progettuale;
3. dovrà essere garantita la realizzazione degli accorgimenti costruttivi e gestionali previsti nella documentazione esaminata;
4. dovrà essere garantito un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in particolare in prossimità della struttura ricettiva citata;
5. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti, anche

- l'utilizzo mediante l'utilizzo di schermature con pannelli mobili, in modo da evitare la propagazione di materiale aerodisperso e di attenuare l'inquinamento acustico;
6. le fasi di esercizio dell'attività conseguenti alla gestione di rifiuti dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria del sedime aeroportuale;
 7. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di lavaggio delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 8. particolare attenzione dovrà essere rivolta ad accidentali sversamenti al suolo di oli e combustibili dai mezzi operanti; si dovrà pertanto predisporre un piano di intervento atto a contenere i pericoli di ogni natura nel caso di tali eventi accidentali;
 9. dovrà essere condotto un monitoraggio finalizzato a garantire comunque la qualità delle acque sotterranee;
 10. durante la fase di ricezione dei rifiuti dovranno essere adottate idonee procedure e/o attrezzature per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
 11. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
 12. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
 13. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
 14. Dovrà essere prevista la costruzione di muri di sufficiente altezza sui 3 lati dei cumuli (ed eventuale tettoia di copertura sul cumulo della sabbia)
 15. Dovrà essere prevista l'umidificazione della viabilità interna del cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime
 16. Dovrà essere prevista la carterizzazione/cofanatura dei nastri per il trasporto dei materiali inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato e eventuale copertura sui predosatori
 17. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
 18. *Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse nel citato parere n B5963 del 19 Novembre 2009 del Dipartimento Territorio Direzione Regionale Energia e rifiuti .*
 19. Dovrà essere acquisito specifico parere dal Consorzio di Bonifica del Tevere e Agro Romano in relazione alla segnalata interferenza col PAI - Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore" (Tavola PB88 I) Fascia A , B e C;
 20. Il trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuato secondo i criteri della DGR n. 219 del 13/05/2011;
 21. Per l'impianto di trattamento e smaltimento acque di prima pioggia dovrà essere richiesto, ove necessario, il parere del Dipartimento IV – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente di Città Metropolitana di Roma Capitale.

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di trasmettere la presente determinazione alla Proponente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e al Comune di Fiumicino;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente ;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di comunicare che una copia della documentazione depositata dovrà essere ritirata dalla proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. della Direzione Valutazioni Ambientali e Bonifiche;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini